Num. 209

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 2 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1 Settembre	744,70	744,24	743,32	+25 0	+29,2	+29,4	+23,6	+26 8	+26,2	+14,6	E.S.E.	N.E.	E.N.E.	Sereno con vap.	Nug. sottili	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° SETTEMBRE 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 20 agosto 1864.

Sire,

Al Seminario diocesano di Bergamo sono unite scuole d'istruzione secondaria frequentate anche da alunni esterni, sulle quali a norma della legge 13 novembre 1859 il Governo ha il diritto di esercitare quella vigilanza che esercita su tutti gli altri istituti d'insegnamento privato.

Il Vescovo della Diocesi di Bergamo si è opposto costantemente a che il R. Provveditore agli studi nella provincia visitasse quelle scuole, ed adempisse all'ufficio che dal Ministero di Pubblica Istruzione gli era stato commesso. Tutti i mezzi ufficiosi che si potevano usare per indurre quel prelato ad obbedire alla legge comune vennero messi in opera, ma senza frutto.

Siffatta opposizione non poteva più oltre tollerarsi in uno Stato dove di fronte all'augusta maestà delle leggi non vi hanno distinzioni di sorta e dove le libere istituzioni hanno sbandito ogni specie di privilegio.

Ad adempimento quindi de'suoi doveri, e ad esempio di altri istituti che sconsigliatamente avvisassero poter imitare l'esempio datosi nel Seminario di Bergamo, il Riferente stimò bene ordinare la immediata chiusura delle scuole secondarie ad esso unite.

Peraltro a tal passo egli non si indusse senza aver prima avuto la proposta del Consiglio provinciale scolastico di quella provincia, e quindi del Consiglio superiore di pubblica istruzione sedente in Torino.

Di quest'atto ministeriale il Vescovo di Bergamo si richiamò al R. Trono con istanza del 29 luglio decorso, la quale a termini di legge venne rimessa al Consiglio di Stato.

Gli argomenti prodotti dal Vescovo di Bergamo per esentarsi dall'ispezione governativa poggiavano sulla interpretazione di alcune parole della relazione ministeriale premessa alla legge del 13 novembre 1859, ed all'ordinanza del 12 agosto 1858 che regolava l'istruzione degli istituti ecclesiastici nella Lombardia.

Sulle parole della relazione, che *in quanto agli istituti ecclesiastici era mantenuta la legislazione anteriore*, il Consiglio superiore osservò che qualunque fosse il senso di esse non avrebbero mai potuto prevalere alle disposizioni chiare e precise della legge.

Ma oltre a ciò quella legge venne sancita per le provincie antiche cui erano state recentemente annesse le provincie lombarde, ond'è naturale che la legislazione anteriore la quale dal Ministro si diceva, nella detta relazione, mantenuta, avesse ad intendersi la legislazione delle dette provincie antiche anzichè delle annesse. E la legge del 22 giugno 1857 in allora vigente in quelle provincie all'art. 9 stabiliva che *in ogni caso i collegi vescovili ed e seminari sarebbero soggetti alla vigilanza governativa.*

Che ove pure si volesse ritenere che quelle parole della relazione accennassero al mantenimento della legislazione anteriore vigente in Lombardia, cioè la notificanza del 12 agosto 1858, è tuttavia da riflettere che i privilegi accordati da quell'ordinanza agl'istituti ecclesiastici in base all'art. 17 del Concordato Austriaco del 18 agosto 1855, furono annessi alla condizione che quelle scuole unicamente preparatorie *non portino il nome di ginnasi e non vi si ammettano scuolari esternisti, cioè che non appartengano allo stato clericale, o che, destinati per lo stesso, non sieno allievi del Seminario.* Ora consta che buon numero di scuolari esterni erano ammessi alle scuole di cui è questione, i quali non erano allievi del Seminario. Laonde neppure a termini dell'ordinanza invocata dal Vescovo di Bergamo le scuole di cui si discorre sarebbonsi potute ritenere esenti dal diritto comune.

Ma ad ogni modo colla legge del 27 ottobre 1860 avendo dovuto cessare ogni rimanente effetto delle Patenti imperiali del 5 novembre 1855 e 8 ottobre 1856, colle quali si era data esecuzione e forza di legge al summentovato Concordato, dovette pure cessare la notificanza del 12 agosto 1858, che era una dipendenza del Concordato e delle relative Patenti.

Ed essendo colla stessa legge richiamati in vigore le leggi e i regolamenti stati con quelle disposizioni abrogati, doveva ritornare conseguentemente in osservanza la circolare del 29 gennaio 1840, la quale ordinava che gli studi ginnasiali nei seminarii vescovili dovessero conformarsi alle norme ed alle discipline prescritte per i ginnasi pubblici secondo le istruzioni del 29 novembre 1819, e che ove non potessero conformarsi a dette regole avessero a cessare.

Questi ed altri argomenti maturatamente discussi indussero il Consiglio di State a dichiarare concordemente essersi a buon diritto appoggiato il Ministro della Pubblica Istruzione allorquando per l'opposizione fatta dal Vescovo di Bergamo alla visita delle scuole secondarie unite al Seminario per parte del R. Provveditore agli studi, decretava la chiusura delle medesime.

Della quale dichiarazione e parere facendosi scudo il riferente Ministro ha l'onore di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto Ministeriale del 15 luglio corrente anno col quale venne ordinata la chiusura delle scuole secondarie unite al Seminario diocesano di Bergamo ;

Vista l'istanza avanzata a Noi da monsignor Pietro Speranza vescovo di Bergamo, in data del 29 di detto mese, diretta ad ottenere la revoca di esso Decreto ;

Visto il parere unanime della sezione del Consiglio di Stato di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici, in data del 9 corrente mese, dichiarante la completa legalità del citato Decreto Ministeriale e della misura adottata verso il Seminario di Bergamo ;

Vista la legge 13 novembre 1859 ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

Il Decreto Ministeriale del 15 luglio corrente anno col quale venne ordinata la chiusura delle scuole secondarie unite al Seminario di Bergamo, che il Vescovo diocesano ricusò di sottomettere all'ispezione delle Autorità provinciali scolastiche, è confermato in ogni sua parte.

Il predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 20 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 1° *Settembre.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Vista la Legge n. 1844 firmata da S. M. in data del 25 luglio 1864 per l'apertura di un nuovo corso suppletivo per 100 posti di Guardia Marina di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, lo scrivente fa conoscere che per l'ammissione al detto corso resta in vigore il seguente Regolamento che quantunque firmato dal Ministro della Marina il 26 agosto 1863 pure deve intendersi applicabile in tutti i singoli articoli per l'ammissione dell'anno corrente restando anche identiche le indicazioni mensili relative alla presentazione delle domande per l'ammissione e per l'apertura del concorso.

Torino, li 4 agosto 1864.

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

REGOLAMENTO

Per l'ammissione al corso suppletivo degli aspiranti al posto di Guardia Marina stabilito con Regio Decreto in data delli 22 agosto 1863.

Art. 1. L'esame a concorso degli aspiranti ai posti di Guardia Marina nello Stato Maggiore Generale della R. Marina avrà luogo in Genova, Napoli ed Ancona successivamente.

Comincierà a Genova il 1° del prossimo venturo ottobre. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* farà conoscere il giorno preciso in cui avrà principio il concorso in ciascuna delle altre due Città.

Art. 2. Le condizioni per l'ammissione al concorso sono :

1. di essere italiani;
2. di essere fisicamente idonei alle vita di mare;
3. di avere compiuto al 1° novembre prossimo il 16.o anno di età, essendo tuttavia nel 19.o.

Il limite superiore di età, è esteso al 24.o anno non compiuto per coloro che fanno parte della gente di mare. I candidati però che si trovino nell'età tra i 19 ed i 24 anni, dovranno far constare di avere due anni di navigazione effettiva.

La prima e terza delle condizioni sovra enunciate si giustifica colla presentazione di legale fede di nascita.

La seconda condizione si riempie col dimostrare di avere avuto il vaiuolo naturale o subito la vaccinazione, ed inoltre col sottoporsi alla visita d'un medico della R. Marina appositamente nominato che verifichi i sensi della vista e dell'udito, come pure la sanità, vigoria e buona conformazione dell'intero corpo.

Art. 3. Le domande per l'ammissione al concorso vogliono essere indirizzate ai Comandanti in capo dei Dipartimenti Marittimi in Genova, Napoli ed Ancona.

Le domande ora dette debbono essere redatte su carta da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, la sede di esame presso cui s'intende presentare il candidato, ed essere corredate dei seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione.

1. Atto di nascita debitamente legalizzato;
2. Fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto;
3. Fede di buoni costumi rilasciata dalle autorità comunali del luogo di domicilio del petente, di data non anteriore a venti giorni dall'epoca in cui sarà presentata.

Non si accetteranno più domande ad ammissione dopo del 25 settembre p. v.

Art. 4. La Commissione esaminatrice sarà nominata da questo Ministero e sarà composta di

Un Contr'Ammiraglio, *Presidente*,
Un ufficiale superiore di Vascello
Un luogotenente di Vascello segr.
Due professori della R. Università o altri Istituti locali scolastici.
} *Membri*

Art. 5. I membri militari della Commissione esaminatrice si recheranno successivamente nei tre dipartimenti, mentre i professori saranno appositamente destinati nelle tre città sedi di esami.

Art. 6. L'esame di concorso sarà pubblico; desso avrà luogo successivamente su ciascuna delle seguenti materie:

Aritmetica,
Algebra elementare,
Geometria,
Trigonometria piana e sferica,
Geometria analitica,
Elementi di fisica,
Geografia,
Lingua francese,
Lingua italiana.

L'esame non potrà aggirarsi su altre teorie che quelle definite nei Programmi annessi a questo Regolamento.

Art. 7. I cento candidati idonei che a seguito degli esami di concorso risulteranno i primi, saranno ammessi a far parte del corso suppletivo. Dessi riceveranno annunzio di tale fatto col mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che darà loro nel tempo stesso le informazioni ulteriori occorrenti.

PROGRAMMI.

I.

ARITMETICA.

1. Definizione - Numerazione decimale - Teoria generale dei sistemi di numerazione di cui il 10 non è base.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri intieri - Verificazione dei risultati di queste operazioni - Indipendenza di un prodotto dall'ordine con cui si moltiplicano i fattori.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

In questi giorni, in cui il popolo scandinavo ha tratto su di sè l'attenzione di tutta Europa pel valore con cui una parte di esso sostenne una eroica lotta; — quel popolo il quale ha fornito negli antichi tempi gli antenati a tante popolazioni dell'Europa medesima, crediamo non sarà discaro al nostro lettore penetrare addentro nella vita intima di quella valorosa schiatta e vederne i costumi e le usanze private, che sono pur sempre la più certa e migliore caratteristica dell'indole e delle qualità d'una gente.

Tanto più che mentre degli altri popoli europei son noti a vicenda l'essere, le condizioni e gli usi, e pel moto del progresso moderno, e per le più frequenti e sempre più facili comunicazioni i loro costumi vengono acconciandosi quasi ad un tipo unico, uniformandosi a un medesimo esemplare; la distanza invece di quelle terre, il minore scambio che si fa colla restante Europa di viaggi e di commerci, lascia tuttavia sceverati que'popoli da quel movimento che degli altri livella ad un modo la vita civile e domestica, e quindi conserva in essi una propria impronta, un proprio carattere originale.

Oltre ciò la letteratura, la quale esprime questo stato morale d'una gente, la letteratura scandinava è pochissimo nota appo noi ed ai pochissimi; mentre fin troppo la francese, e già cominciano ad essere alquanto conosciute quella inglese e quella germanica.

E nei prodotti della letteratura svedese abbiamo avvertito un profumo speciale e gradevolissimo di sentimento tutto proprio, aspro qualche volta e di una forza che s'accosta alla rozzezza, dolcissimo e soave di sovente, come l'odore di fiori selvaggi in un prato della montagna.

Siffatta qualità ci parve più spiccatamente rinvenire negli scritti di Friderika Bremer, autrice di parecchi romanzi in cui tutto si sente lo spirito della razza, diremmo quasi l'influsso della terra. Quello da cui abbiamo tratto le scene che seguiranno, intitolato nell'originale *i vicini*, è specialmente, a nostro avviso, informato di tal pregio. L'azione non ha luogo in città, dove tanto e tanto gli usi comuni all'Europa si sono in qualche misura introdotti, ma nella campagna, dove stanno più tenaci e si conservano più pure le antiche costumanze dei padri, dove più religiosamente si custodiscono nelle famiglie le tradizioni, dove più spiccata si svolge la individualità delle persone, secondo le tendenze della schiatta e le norme dell'educazione tradizionale famigliare.

Non abbiamo tradotto letteralmente e con iscrupolosa fedeltà in ogni parte, perchè alcune pagine abbiamo pensato opportuno di tralasciare, le quali al nostro disegno non conferivano, e alcuni episodii ommettere che di soverchio avrebbero il racconto allungato, senza aggiungere nuovi colori al quadro; ma speriamo ciò non ostante di non aver guaste del tutto le linee di questo quadro medesimo, così da poter tuttavia il lettore afferrarne la specialità, giudicarne il complesso, e avere un'idea della vita nelle famiglie del ceto colto di quella nazione.

Ciò che disperiamo aver riprodotto, si è la grazia nella semplicità, la naturalezza e la vivacità e il brio tranquillo e piacevole dello stile della esimia autrice, alla quale è omai tempo che cediamo, come si suol dire, il diritto di parlare.

X.

—

Lettere di Franciska Werner

a Maria M.

I.

Rosenvik, 1 giugno 18....

Eccomi, cara Maria, nella mia casa, alla mia tavola, in compagnia del mio Björn (1). Forse domanderete: Chi è questo Björn? — E chi potrebbe essere se non mio marito? Lo chiamo così perchè trovo quell'appellativo perfettamente adattato.

Sono seduta innanzi alla finestra. Il sole tramonta; due cigni nuotano nel lago, lasciando dietro loro una striscia d'argento sull'acqua; e le vacche — le mie vacche — tranquille, pingui, stanno ruminando sulla sponda, senza un pensiero al mondo. Le magnifiche creature! Ecco, viene la serva colla secchia per mungerle. Com'è delizioso il loro latte! E che cosa non è buono in campagna? Aria e uomini, cibo e sentimenti, terra e cielo; tutto è fresco e caro.

Ma ch'io vi faccia conoscere il mio alloggio. — No, è meglio cominciare fuori della casa, da quel colle d'onde per la prima volta contemplai questa valle in cui giace Rosenvik, nel distretto di Smaland. Vedete sul pendio di quel colle una polverosa carrozza? In essa siedono Björn e sua moglie. Maestosi alberi ombreggiano le sponde del limpido lago, fertili campi vestono le montagne e parecchie fattorie biancheggiano qua e là in mezzo ai boschi. Io sono rapita. Io mi sporgo in fuori della carrozza e delle vaghe idee mi vengono alla mente, di Eden, di Adamo ed Eva e che so io: ed ecco l'Orso che mi passa intorno alla persona il suo robusto braccio e mi dice, in mezzo a due baci, che spera vedermi contenta del mio nuovo soggiorno. Discendiamo il colle e mio marito mi addita un edificio che si mostra a poca distanza.

— Qui, mi dice con certa enfasi, qui abita *ma chère mère* (1).

Io mi desto come da un sogno, vedendo la carrozza fermarsi innanzi un ampio fabbricato di bella apparenza.

— Che! ci fermiamo?

(1) *In isvedese* orso.

(1) *In francese nell'originale.*

2. Divisibilità dei numeri - Numeri primi - Numeri primi tra loro - Numeri divisibili per 2, 3, 5, 9, 11, … - Scomposizione di un numero nei suoi fattori primi - Ricerca del massimo comune divisore - Ricerca del più piccolo numero divisibile per numeri dati.

3. Frazioni ordinarie - Loro riduzione a minimi termini, allo stesso ed al più piccolo denominatore - Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni e dei numeri complessi, ossia composti di parte intiera e di parte frazionaria.

4. Frazioni decimali - Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione, fatte in modo da ottenere sole le cifre decimali delle quali si abbisogna - Approssimazione del risultato ottenuto allorquando si opera sovra numeri la cui approssimazione è nota - Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali - Generatrice d'una frazione periodica.

5. Sistema metrico decimale - Misure di lunghezza, di superficie, di volume o di peso - Monete - Ragguaglio tra le nuove e le antiche principali misure e monete del Regno.

6. Ragione aritmetica, ed equidifferenza - Ragione geometrica, proporzione e sue proprietà principali - Ragione diretta e inversa - Regola del tre semplice e composta - Regola d'interesse e di sconto semplice - Regola di società, di cambio e di allegazione.

7. Potenze e radici dei numeri positivi ad esponenti od indice intiero e positivo - Quantità irreduttibili od irrazionali - Estrazione della radice quadrata dei numeri intieri o frazionarii con una data approssimazione.

II.

ALGEBRA.

1. Interpretazione delle formole algebriche - Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomii - Regole dei segni, dei coefficienti, delle lettere e degli esponenti - Esponenti zero, ed esponenti negativi - Ordinamento, addizione, moltiplicazione e divisione dei polinomii - Polinomii omogenei, e loro grado.

2. Ricerca del massimo comune divisore dei monomii e dei polinomii - Elevazione a potenze, ed estrazione di radici dai monomii - Esponenti frazionari e negativi - Doppio segno delle radici con indice pari - Quantità immaginarie.

3. Riproduzione dei numeri positivi colle successive potenze di un dato numero - Logaritmi dei numeri prendendo il 10 per base - Ricerca del logaritmo di un dato numero - Logaritmo del prodotto e del quoziente di due numeri, di una potenza o radice di un numero.

4. Uso delle tavole dei logaritmi per la ricerca del logaritmo di un dato numero, o del numero corrispondente a un dato logaritmo - Caratteristica e mantissa - Uso delle parti proporzionali - Applicazione delle tavole dei logaritmi all'esecuzione dei calcoli aritmetici - Interessi composti - Potenza a cui debbe elevarsi un numero per ottenerne un altro.

5. Teoria del regolo calcolatore estesa ai numeri qualsiansi - Esecuzione pratica di moltiplicazioni, divisioni, proporzioni, elevazione a potenza ed estrazione a radice col regolo - Approssimazione ottenuta col regolo.

6. Risoluzione delle equazioni numeriche di primo grado ad una o più incognite - Casi di impossibilità o d'indeterminazione - Interpretazione dei valori negativi delle incognite.

7. Formole generali per la soluzione algebrica delle equazioni di primo grado a due e tre incognite - Discussione di queste formole nel caso di due incognite - Simboli $\frac{m}{0}$ e $\frac{0}{0}$

8. Risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una incognita - Relazione tra i coefficienti e le radici della equazione $x^2 + px + q = 0$ - Risoluzione delle equazioni riducibili al secondo grado - Questioni di massimo e minimo determinabili con equazioni di secondo grado.

9. Combinazioni e permutazioni - Formola del binomio per un esponente qualunque - Metodo dei coefficienti indeterminati - Sviluppo in serie delle funzioni trigonometriche.

III.

GEOMETRIA.

1. Linea retta - Sua misura - Comune misura di due rette - Angoli e loro misura - Divisione sessagesimale e centesimale - Proprietà degli angoli fatti da rette che s'incontrano in un punto.

2. Rette perpendicolari ed oblique - Misure della distanza fra un punto ed una retta - Luogo geometrico dei punti equidistanti da due punti dati.

Rette parallele - Loro equidistanza - Angoli fatti da due sistemi di parallele che si tagliano - Lunghezza delle parallele comprese fra parallele.

3. Triangoli, e varie specie dei medesimi - Somma degli angoli d'un triangolo - Casi semplici in cui due triangoli sono eguali - Proprietà del triangolo isoscele - Disposizioni dei lati di un triangolo scaleno rispetto ai suoi angoli.

4. Numero di condizioni necessarie per determinare un triangolo - Problemi sulla costruzione d'un triangolo.

5. Quadrilateri e varie specie dei medesimi - Relazioni tra i loro lati, angoli e diagonali - Problemi sulla costruzione dei quadrilateri.

6. Poligoni regolari - Angoli dei medesimi - Costruzione dei poligoni regolari, il cui numero di lati è una potenza perfetta di due, ovvero una simile potenza moltiplicata per tre, o per cinque, o per quindici.

7. Circonferenza di circolo, e sue parti - Proprietà del raggio perpendicolare alla corda - Misura degli archi - Comune misura di due archi descritti collo stesso raggio, ovvero di due angoli.

Retta tangente ad un circolo - Circoli secantisi e circoli tangenti fra loro - Retta tangente a due circoli.

8. Descrizione di circonferenze tangenti a rette ed a circoli dati.

9. Misura d'un angolo per mezzo di archi il cui centro non coincida col vertice dell'angolo - Segmento di circolo capace di un angolo dato - Bisettrici degli angoli del triangolo di cui sono vertici i piedi delle tre altezze d'un triangolo.

10. Poligoni inscritti e circoscritti ad un circolo - Circoli tangenti a tre rette date, e loro raggi in funzione dei lati ovvero delle altezze del triangolo che le rette formano.

Casi in cui un quadrilatero si può inscrivere e circoscrivere ad un circolo - Casi dei poligoni regolari.

11. Area dei poligoni - Area del triangolo, del parallelogramma, del trapezio, di un poligono regolare - Trasformazione di un poligono qualsiasi in un triangolo equivalente - Area di un triangolo in funzione dei suoi lati.

12. Area del circolo e delle sue parti - Rapporto tra il perimetro di un poligono regolare che si sappia inscrivere in un circolo, ed il raggio del circolo - Rapporto tra la circonferenza di un circolo ed il suo diametro.

Misura della superficie di un poligono qualunque - Della superficie approssimata di una figura piana qualsiasi.

13. Figure simili - Modi ovvii di riconoscere la similitudine dei triangoli e quella dei poligoni qualunque - Ragione delle aree dei poligoni simili - Costruzione dei poligoni simili.

14. Divisione di rette e di triangoli per mezzo di rette in parti o la cui ragione sia determinata.

15. Relazione fra i lati d'un triangolo rettangolo, fra tali lati e le perpendicolari sull'ipotenusa - Estrazione delle radici quadrate dei numeri mediante costruzioni grafiche.

16. Relazione fra i lati d'un triangolo qualunque e la proiezione d'uno di essi sovra il lato adiacente - Relazione fra tali lati ed i segmenti fatti sovra essi dalle bisettrici degli angoli - Relazione fra i segmenti fatti sui lati d'un triangolo da una retta, ovvero da rette partenti dai vertici del triangolo e passanti per un punto solo.

17. Relazione fra i segmenti fatti da una circonferenza di circolo sovra rette passanti per uno stesso punto - Relazioni fra la corda, la sua proiezione sul diametro passante per l'estremo della corda, ed il diametro stesso, come pure fra la corda ed i segmenti fatti sul diametro che le è perpendicolare - Divisione di una retta in media ed estrema ragione.

18. Generazione del piano - Proprietà della retta perpendicolare al piano - Lunghezza relativa delle oblique condotte da un punto ad un piano - Angolo fatto da una retta ad un piano - Retta parallela ad un piano e sue proprietà.

Proprietà delle rette parallele nello spazio - Ragione delle loro proiezioni sovra uno stesso piano - Angoli a lati paralleli - Angolo e minima distanza di due rette che non s'incontrano.

19. Angolo diedro e sua misura - Piani perpendicolari - Proprietà delle intersezioni di tre piani fra loro perpendicolari - Piani paralleli, angoli che fanno con un piano od una retta che li interséchi, e segmenti che formano sopra rette parallele e sovra rette qualsiansi.

Angolo poliedro - Limiti fra cui è compresa la somma dei suoi angoli piani, e quella dei suoi angoli diedri - Limite della grandezza d'uno degli angoli piani rispetto alla somma degli altri - Casi in cui due angoli triedri, aventi tre elementi eguali, sono tra loro eguali o per sovrapposizione o per simmetria.

20. Misura dell'angolo poliedro - Relazione fra gli elementi d'un angolo triedro e quelli dell'angolo triedro formato da piani perpendicolari agli spigoli del primo - Costruzione dei rimanenti elementi d'un angolo triedro del quale si conoscono i tre angoli piani ed i tre angoli diedri, ovvero due angoli piani e diedri e l'angolo piano fra essi compreso.

21. Poliedri e diverse specie dei medesimi - Casi in cui due tetraedri sono eguali - Condizioni necessarie per determinare un tetraedro od un poliedro d'un determinato numero di faccie, di vertici e di spigoli.

Poliedri regolari, e loro numero - Relazione fra il cubo, l'ottaedro, ed il tetraedro regolari - Rombo dodecaedro - Romboedro - Prismi - Tronchi di prisma - Sviluppo della loro superficie.

22. Equivalenza dei volumi di parallelepipedi, ovvero di piramidi di base equivalente e di eguale altezza - Volumi dei prismi, delle piramidi, dei tronchi di piramidi a basi parallele, dei tronchi di parallelepipedi, del prisma triangolare, e del prisma regolare.

23. Poliedri simili - Similitudine completa, e similitudine di simmetria - Ragione delle loro linee e faccie omologhe e dei loro volumi.

24. Cilindro a base circolare - Sezioni parallele alla base od all'asse - Sezione antiparallela del cilindro obliquo - Piani tangenti al cilindro - Volume del cilindro e del tronco di cilindro - Superficie del cilindro e del tronco di cilindro retto - Cilindri simili.

25. Cono a base circolare - Sezioni parallele alla base o passanti pel vertice - Sezione antiparallela del cono obliquo - Piani tangenti al cono - Coni simili.

26. Volume del cono e del tronco di cono - Sviluppo delle superficie del cono retto e del suo tronco - Superficie generata da una retta girante attorno ad un asse - Volume del solido generato dalla rotazione d'un triangolo attorno ad un asse passante per uno dei suoi vertici.

27. Sfera - Sezioni della medesima, e loro poli - Piani tangenti alla sfera - Sfere che si tagliano, o sono fra loro tangenti - Proiezione stereografica d'un circolo minore della sfera - Superficie della sfera, della calotta, della zona e del fuso sferico - Volume della sfera, del settore, del segmento, e dello spicchio sferico.

28. Poligono sferico, e suoi elementi - Limiti fra cui varia la somma dei lati o degli angoli d'un poligono sferico d'un dato numero di lati - Limite della grandezza di un lato rispetto alla somma degli altri - Via più corta tra due punti sulla superficie della sfera - Triangolo sferico, e suo triangolo polare - Superficie del poligono sferico.

29. Sfere inscritte o circoscritte a poliedri, a coni o a prismi - Raggi delle sfere tangenti ai quattro piani determinati dalle faccie d'un dato tetraedro.

IV.

TRIGONOMETRIA.

Formole generali.

1. Linee trigonometriche - Relazioni tra quelle che si riferiscono allo stesso angolo - Andamento del loro segno e valore allorchè gli angoli eccedono 90°, o diventano negativi - Modo di calcolare i valori delle linee trigonometriche degli angoli successivi - Ricerca dei valori di queste linee nelle tavole dei logaritmi.

2. Seno e coseno della somma o differenza di due archi in funzione dei seni e coseni di questi archi - Tangenti della somma o differenza di due archi in funzione delle tangenti di questi archi.

3. Seno, coseno e tangente degli archi doppii o metà di altri archi dei quali si conosce pure il seno, il coseno o la tangente - Somma di due seni, coseni oppure tangenti, trasformata in formola più comodamente calcolabile coi logaritmi.

Triangoli rettilinei.

4. Varie relazioni fra i lati di un triangolo qualunque e le linee trigonometriche dei suoi angoli.

5. Soluzione analitica d'un triangolo qualunque - Soluzione logaritmica - Caso particolare d'un triangolo rettangolo - Casi dubbi.

6. Uso del regolo calcolatore per la risoluzione approssimativa dei triangoli.

Triangoli sferici.

7. Relazione tra le linee trigonometriche dei lati e degli angoli d'un triangolo sferico qualunque.

8. Soluzione analitica dei triangoli sferici qualunque - Soluzione logaritmica - Formole di Nepero - Caso particolare dei triangoli rettangoli.

9. Discussione generale dei casi dubbi.

V.

GEOMETRIA ANALITICA.

1. Uso dell'Algebra per mettere in equazione e risolvere i problemi geometrici - Interpretazione dei valori negativi delle incognite - Omogeneità delle formole.

2. Costruzione delle espressioni algebriche - Risoluzione grafica delle equazioni di secondo grado ad una sola incognita.

3. Come si determini la posizione di un punto in un piano - Coordinate rettilinee: loro assi, loro origine - Distanza di due punti - Trasformazione delle coordinate rettilinee.

4. Luoghi geometrici - Come si rappresentano con equazioni - Equazioni della linea retta - Linea retta che passa per due punti dati, ovvero che passando per un punto dato è parallela o perpendicolare ad un'altra retta data - Angolo di due rette date.

5. Equazione del circolo - Tangente d'un circolo in un punto dato. Corde comuni a due circoli - Assi e centri radicali - Problemi relativi alla linea retta ed al circolo.

6. Divisione delle linee in ordini - L'equazione generale di primo grado appartiene alla linea retta.

Equazione generale delle linee di secondo ordine - Sua costruzione e divisione di queste linee in tre generi - Diametri - Numero di condizioni necessarie per individuare una linea di secondo ordine.

7. Riduzione dell'equazione delle linee di secondo ordine alla forma più semplice, mediante il cambiamento delle coordinate primitive, qualunque sia il loro angolo, in altre ortogonali.

Centro ed assi - Perimetro - Condizioni d'ineguaglianza a cui devono soddisfare i punti esterni od interni alla curva.

Un sistema di due linee rette può riguardarsi come una linea di second'ordine.

8. Ellisse - Asse minore e asse maggiore - I quadrati delle ordinate perpendicolari ad uno degli assi sono proporzionali ai prodotti dei segmenti corrispondenti che formano sul medesimo asse.

Ragione delle stesse ordinate alle ordinate corrispondenti del circolo che ha quell'asse per diametro - Costruzione dell'ellisse per punti.

9. Asse traverso ed asse secondo dell'iperbola - Asse della parabola - Ragione dei quadrati delle ordinate perpendicolari all'asse della parabola o all'asse traverso dell'iperbola - Costruzione di queste due curve - Iperbola equilatera.

10. Fuochi - La somma dei raggi vettori nell'ellisse e la loro differenza nell'iperbola è costante - Eccentricità: direttrici - Ragione costante delle distanze di ogni punto della curva da un fuoco e dalla direttrice vicina al medesimo fuoco - Nella parabola ogni punto della curva è egualmente lontano dal fuoco e dalla direttrice.

Uso di queste proprietà per la descrizione dell'ellisse, dell'iperbola e della parabola.

11. Equazioni della tangente e della normale in un punto d'una linea di second'ordine - Espressioni della sotto-tangente e della sotto-normale - Come servono a costrurre la tangente in un punto della curva.

12. La normale nell'ellisse e la tangente nell'iperbola dividono in metà l'angolo formato dai raggi vettori - Nella parabola la tangente fa angoli eguali col raggio vettore e coll'asse - Uso di queste proprietà per condurre una tangente alla curva sì da un punto della stessa curva che da un punto esterno.

13. I diametri dell'ellisse e quelli dell'iperbola passano pel centro della curva - Le corde che un diame-

---

— Sì, cara.

Questa non mi era una piacevole sorpresa. Io desiderava andare sino a casa e dispormi in qualche modo a siffatta presentazione alla matrigna di mio marito, di cui, secondo ciò che aveva inteso ed il rispetto che gli professava Björn, sentivo un certo timore. Ma mio marito era deciso e non ebbi ardire di contrastarlo.

Era di domenica; fermandoci udimmo il suono di un violino.

— Ah! Ah! disse Björn, siamo in festa; meglio così! E mi aiutò a discendere. I bagagli non furono messi. Björn mi prese per mano e salendo la gradinata dell'ingresso, m'intromise nell'ampio vestibolo e mi condusse alla porta della sala dove si suonava.

Chi sa, pensai, ch'io non sia obbligata di ballare conciata così come sono!

Lo pregai mi conducesse prima in una stanza per ispolverarmi e dare un'occhiata allo specchio. Impossibile! Björn mi strinse il braccio, m'assicurò ch'io stava benissimo e mi offerse di specchiarmi negli occhi suoi. Mi rincrebbe di affermargli che erano deplorabilmente troppo piccoli. Esso protestò che ne riuscivano ancora più splendenti, ed aperse la porta.

Quasi disperata gli dissi:

— Bene, giacchè mi conducete al ballo, ballerete voi stesso con me mio signor Orso.

— Allegramente e per sempre, mi rispose, e così entrammo.

Il mio terrore sparve subito quando vidi nella spaziosa sala, lavoranti e donne di servizio soltanto che ballavano allegramente insieme. Erano così occupati che non badarono a noi. Björn mi condusse all'altra estremità della stanza, dove sur una seggiola alquanto elevata vidi una donna grande e forte, di circa cinquant'anni, che suonava energicamente il violino, battendo la misura col piede. Portava sul capo un'alta cuffia di velluto nero, che io chiamai fra me e me un elmo, perchè quel nome mi venne primo alla mente e non saprei trovarne uno più adatto. Aveva un aspetto buono ma eccentrico molto. Questa donna era la vedova del generale Mansfeld, la matrigna di Björn; era *ma chère mère.*

Quando ci vide ne fissò col suo grande occhio nero, cessò subito di suonare e si alzò con maestoso portamento, ma con aria aperta.

Björn mi presentò. Io tremava un pochino; salutai profondamente e baciai la mano di *ma chère mère*. Essa mi baciò in fronte e mi guardò per un poco con isguardo sì acuto ch'io non potei sostenerlo, poi di nuovo mi baciò caldamente sulla fronte e sulla bocca e mi strinse al seno. Björn a sua volta baciò rispettosamente la mano di *ma chère mère*, essa lo baciò sulle gote e mi parvero buonissimi amici.

— Siate i benvenuti, disse allora *ma chère mère* con una voce mascolina anzi che no, vi ringrazio di esservi fermati qui prima di andare a casa vostra. Ma vi avrei meglio ricevuti se ne fossi stata avvertita. Pure mi pare da preferirsi ad ogni cerimonia un benvenuto proprio di cuore. Starete a cena con me, miei cari.

Björn si scusò dicendo che bramavamo giungere a casa di buon'ora; ch'io era stanca; ma che non avevamo saputo passar innanzi Karlsfords senza presentare i nostri complimenti a nostra *chère mère.*

— Bene! bene! proruppe essa sorridendo, lasciatemi dire una parola a questa brava gente.

— Ascoltatemi figli miei. E ciò dicendo battè forte coll'archetto sulla cassa del violino finchè un profondo silenzio regnò nella sala.

— Figli miei, pronunciò essa con solennità, ho da dirvi.... Zitti! Volete tacere? — Ho da dirvi che il mio caro figlio, Lars Anders Werner, ha sposato Franciska B... che vedete al suo lato. I matrimoni sono scritti in cielo, fanciulli miei, e noi pregheremo il cielo di benedire quello di mio figlio. Faremo un brindisi agli sposi questa sera tutti insieme. Ora potete ballare. Olof, venite qui, prendete il violino e suonate il meno male che potrete.

Mentre un rumore confuso di felicitazioni e di rallegramenti si destava nell'assemblea, *ma chère mère* mi prese per mano e ci condusse in un'altra stanza; comandò vi fossero portati bicchieri e *punch* e frattanto sedutamisi innanzi e appoggiando i gomiti sulla tavola col mento riposante nella palma della mano, fissò in me uno sguardo piuttosto severo che amichevole. Mio marito vedendo quanto mi sconcertava quel penetrante sguardo, procurò di distogliere la matrigna da così guardarmi, parlandole delle faccende del suo podere. *Ma chère mère* sospirò in un modo così profondo che parve gemesse; fu come se si destasse da un sogno e si diede a rispondere alle domande di suo figlio.

Quando venne portato il *punch*, essa innalzò teso verso di noi il suo bicchiere e disse con aria seria:

— Mio figlio e mia figlia, alla vostra salute! Poi assumendo un viso più allegro, soggiunse scherzando: Lars Anders, non mi pare che abbiate comprato tela al lume di candela. Vostra moglie è gentile ed ha un paio d'occhi che forano i muri. È piccola, è vero, molto piccola, ma nei piccoli vasi sta il buon liquore.

Io risi, e così fece *ma chère mère*. Cominciavo ad assuefarmi agli strani suoi modi. Si chiaccherò per qualche tempo molto allegramente, ed io contai certi aneddoti di viaggio che divertirono assai la mia nuova suocera. Poi ci licenziammo e *ma chère mère* ci disse con molta grazia:

— Non vi trattengo per quanto piacere ciò mi farebbe; capisco che desideriate arrivar presto al vostro nido. Riposatevi domani, ma dopo domani venite a pranzare con me. Sarete sempre i benvenuti. Prendete i bicchieri e venite nella sala da ballo a fare un brindisi con quella brava gente.

Allora, essa precedendoci, passammo nella sala. Tutti ne circondarono, e così parlò *ma chère mère*:

— Quando si comincia il viaggio del matrimonio con prudenza e col santo timore di Dio si può dire veramente: chi ben principia è alla metà dell'opra. E così, miei cari, beviamo alla salute di questa coppia che vedete qui e auguriamo a loro ed ai figli loro di vivere sempre nel rispetto di Dio. Hurrah!

— Hurrah! hurrah! echeggiò l'ampia sala.

Björn ed io stringemmo le ruvide mani che ci erano sporte; e quando ciò ebbe termine noi ci trovammo in libertà di proseguire il nostro viaggio.

(Continua)

trο divide in parti eguali sono parallele alla tangente condotta per ciascuna estremità di questo diametro.

Diametro dell'iperbola che non incontra la curva.

14. La parabola può riguardarsi come una ellisse in cui l'asse maggiore cresca indefinitamente, restando costante la distanza dal fuoco al vertice più vicino.

Tutti i diametri della parabola sono paralleli all'asse e viceversa. Le corde che un diametro divide in due parti eguali sono parallele alla tangente condotta per l'origine di questo diametro - Equazione della parabola riferita ad un diametro e alla tangente che passa per l'origine del medesimo.

15. Assintoti dell'iperbola - Equazione dell' iperbola riferita a'suoi assintoti.

16. Come le costruzioni possono chiarire e facilitare la risoluzione numerica delle equazioni,

VI.

FISICA SPERIMENTALE.

1. Costituzione dei corpi - Attrazione e repulsione - Gravitazione universale - Altre proprietà generali della materia.

2. Direzione della gravità terrestre - Sua intensità - Legge della caduta dei gravi - Pendolo - Bilancia - Condizioni per la sua esattezza e sensibilità.

3. Idrostatica - Principio della trasmissione delle pressioni - Condizioni d'equilibrio d'un liquido - Vasi comunicanti - Paradosso idrostatico - Torchio idraulico - Condizioni di galleggiamento di un corpo qualunque - Peso di un galleggiante.

4. Pesi specifici - Bilancia idrostatica - Areometri - Densità.

5. Peso dell'aria - Barometro - Barometro marino - Misura delle altezze col barometro.

6. Forza elastica dei gaz - Legge di Mariotte - Equilibrio dei gaz - Costituzione dell'atmosfera - Areostati.

7. Macchina pneumatica - Tromba aspirante - Tromba aspirante e premente - Sifone.

8. Calorico - Dilatazione dei corpi - Termometri - Pirometri.

9. Dilatazione lineare e cubica dei solidi - Pendoli compensati - Dilatazione dei liquidi - Massimo di densità dell'acqua - Dilatazione dei gaz.

10. Cambiamenti di stato dei corpi - Fusione e solidificazione - Loro leggi - Calorico latente di fusione - Vaporizzazione e condensazione, loro leggi, calorico latente di vaporizzazione.

11. Misura della forza elastica dei vapori, loro espansione - Condensatori, caldaie e macchine a vapore - Unità di calorico - Misura del calorico latente.

12. Elettricità statica - Due elettricità - Conduttori - Distribuzione dell'elettricità sulla superficie dei corpi; caso delle punte, parafulmine - Macchina elettrica comune - Macchina di Armstrong - Elettroscopio - Elettroforo - Batteria di Leida.

13. Magnetismo - Calamite naturali ed artificiali - Poli ed asse - Azione reciproca dei poli di due calamite - Calamitazione per influenza - Forza coercitiva.

14. Le terra è una gran calamita; poli, meridiani; equatori magnetici - Declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato - Influenza della terra direttamente sul ferro delle navi e indirettamente sull'ago calamitato e sull'andamento dei cronometri.

15. Elettricità dinamica - Galvani - Pila di Volta - Coppie di Bunsen e di Grove. - Effetti fisici della pila; luce, calorico - Effetti chimici della pila per comporre e scomporre i corpi - Indoratura galvanica - Effetti fisiologici della pila.

16. Elettro-magnetismo - Calamitazione d'un ago col mezzo della corrente elettrica - Solenoidi - Telegrafo elettrico - Macchine motrici elettriche.

17. Luce - Ipotesi dell'emissione e dell'ondulazione - Riflessione della luce - Sue leggi - Specchi piani, convessi e concavi - Specchi ustorii - Refrazione della luce - Sue leggi - Indice di refrazione - Refrazione atmosferica - Prisma - Spettro solare - Colori primitivi e composizione di tinte composte - Righe dello spettro - Differenza essenziale tra le luci di diversa sorgente - Lenti sferiche concave, convesse, concavo-convesse o convesso-concave - Cannocchiali.

18. Acustica - Legge di trasmissione del suono - Velocità del suono - Riflessione del suono - Portavoce.

VII.

GEOGRAFIA.

1. Forma generale della terra - Circoli massimi più notabili - Come si determina la posizione di un punto sulla superficie terrestre - Idee generali di cosmografia - Divisione della terra in continenti e mari.

2. Geografia fisica delle cinque parti del mondo, cioè: descrizione generale della loro forma, posizione relativa, montagne, fiumi, produzioni dei tre regni, climi, abitanti - Divisione geografica delle nazioni.

3. Geografia fisica dell'Italia in particolare.

4. Geografia fisica dei mari - Loro configurazione, nomi, profondità, golfi, stretti, capi, porti, maree - Venti regolari ed irregolari - Correnti marine principali.

5. Geografia politica delle cinque parti del mondo, cioè: descrizione della divisione arbitraria in nazioni dell'orbe terracqueo - Nome delle città principali - Costumi dei varii popoli - Loro governi - Loro industrie - Loro religione - Loro popolazione - Loro forza militare di mare e di terra - Loro ricchezza - Loro influenza politica.

6. Geografia politica dell'Italia - Minuta descrizione della medesima sotto i moltiplici aspetti enunciati nel numero precedente.

VIII.

LINGUA FRANCESE.

Essere in caso di fare una traduzione a libro aperto d'un libro francese.

IX.

LINGUA ITALIANA.

Scriverla correttamente e con perfetta ortografia.

Torino, 26 agosto 1863.

Il Ministro E. CUGIA.

ESTERO

FRANCIA. — *Circolare del ministro della pubblica istruzione ai prefetti:*

Signor prefetto,

Il commercio e l'agricoltura non possono più contentarsi oggi, pei giovani ch'essi impiegano, delle cognizioni della scuola primaria; e quelle del liceo classico, molto lunghe e costose, mancano inoltre e debbono mancare del carattere di utilità immediata cui ricercano i candidati alle professioni industriali.

Per soddisfare a questo vero bisogno della nostra società moderna l'Imperatore ha prescritto che fosse presentato al Corpo legislativo un disegno di legge sullo insegnamento speciale. Voi ne conoscete il testo. Non potè essere discusso quest'anno, ma lo sarà nella prossima sessione.

Se fosse approvato, l'amministrazione dell'istruzione pubblica dovrebbe organizzare questo gran servizio e soprattutto trovare il personale insegnante che sarà necessario per la buona applicazione della legge.

Il giorno che l'Imperatore Napoleone I volle costituire fortemente gli studi classici, creò la scuola normale superiore, donde uscirono tanti segnalati personaggi e alcuni illustri, che posero l'università di Francia allo elevato grado in cui si trova.

Per costituire fortemente gli studi speciali sarebbe anche d'uopo avere una grande scuola che formasse i professori destinati al nuovo insegnamento.

Questa scuola sarebbe costituita prontamente ed in condizioni eccellenti se ogni Consiglio generale si volesse associare a questo pensiero.

Quasi tutti i dipartimenti, 83 su 89, hanno una scuola normale primaria, ove gli allievi provvisti di posti gratuiti dipartimentali fanno tre anni di studii. Se fra coloro che compierono il terzo anno o sono già nelle scuole, si prendessero, dopo esame o concorso, i due migliori; se il posto gratuito alquanto accresciuto per aiutare le spese generali, fosse continuato in loro favore dal Consiglio generale per due o tre anni alla scuola superiore che sarà fondata, la Francia si troverebbe provveduta di maestri perfettamente preparati per l'insegnamento. Essi ritornerebbero quindi a spandere nei loro dipartimenti rispettivi l'insegnamento sotto le varie forme che imporranno loro i bisogni locali,

Così si creerebbe istantaneamente e quasi senza spesa una grande istituzione, giacchè menoma sarebbe la spesa per ogni dipartimento, talvolta quasi nulla, potendo in certi casi due posti gratuiti alla scuola superiore supplire a due posti gratuiti alla scuola normale primaria.

Vogliate, signor prefetto, trattare di questo progetto col Consiglio generale del vostro dipartimento. Io sarei lieto di avere il suo avviso, giacchè intendo, dopo la votazione della legge, chiedergli il suo concorso: e voi vedete che questo concorso sarebbe ben poco oneroso per le finanze del dipartimento.

È inutile soggiungere che se la sperienza mostrasse la necessità di un personale più numeroso la scuola progettata sarebbe organizzata in modo che se ne potessero allargar i quadri.

Quanto alla natura di quest'insegnamento voi la conoscete pure, sig. prefetto, giacchè i programmi pubblicati nel mese di settembre scorso furono applicati in totalità od in parte in molti licei e collegi. Così noi profitteremo della sperienza acquistata in tal modo quando sarà venuto il tempo di porre l'ultima mano a questa istituzione.

Profitterò di questa lettera per rivolgere ancora la vostra attenzione, sig. prefetto, su due punti secondari, uno di cui tuttavia mi pare molto importante.

Molte fra le scuole primarie non hanno punto quelle feste del fine dell'anno in cui si ricompensano pubblicamente la buona condotta e il lavoro. Risulta da ciò che v'è poca emulazione in quelle scuole e che un certo numero di allievi le abbandonano una parte dell'anno.

Sarebbe tuttavia bene che ogni villaggio avesse la sua festa annuale dell'infanzia e del lavoro. Minima sarebbe la spesa e, in mancanza del comune o del dipartimento, sono certo che de' privati riputerebbero un onore l'incaricarsene. Non vi sarà difficile, sig. prefetto, di persuadere ai sindaci, alle persone notabili del vostro dipartimento che il denaro dato per l'infanzia è al tutto un denaro prestato con grande interesse.

È altresì una delle mie gravi cure il far sì che il giovane non perda le cognizioni acquistate nell'infanzia alla scuola primaria, il che bene spesso accade, tanti coscritti avendo disimparato il leggere e scrivere. Uno dei mezzi a cui ho pensato consisterebbe nello stabilire in ogni cantone un premio pel giovane di quindici anni e pel diciottenne, dato ai lavori agricoli e manuali, che avessero conservato e accresciuto meglio l'insegnamento della scuola.

L'ispettore primario sarebbe il giudice di questo concorso cantonale e il premio dato dal Consiglio generale, dal giudice di pace o da qualche notabile del cantone sarebbe un libretto della cassa di risparmio.

Il bilancio del ministero della pubblica istruzione fornirebbe, se ciò fosse assolutamente necessario, una parte della somma: sarebbe l'altra a carico del dipartimento.

Ma anche per questo premio credo che possiamo in ogni caso far assegnamento sulla liberalità privata ed anche prevedere delle prossime fondazioni.

L'Imperatore mi raccomandò d'indicare questo punto e rivolgere ad esso l'attenzione, autorizzandomi ad offrire la parte per cui potrebbe contribuire il bilancio universitario, il resto tocca alle località. Dobbiamo ricordarci che il miglior mezzo di avere le prigioni vuote è tenere le scuole piene.

Ricevete, signor prefetto, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Il ministro della pubblica istruzione
V. DURUY.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 SETTEMBRE 1864

DIARIO

S. Em. il cardinale Engelberto Sterckx aperse il 29 agosto nel piccolo suo seminario di Malines la seconda sessione dell'Assemblea generale dei cattolici. Il cardinale arcivescovo, fatto accorto dalla sterilità della prima assemblea, raccomandò ai congregati di evitare le quistioni politiche. « Evitiamo, egli disse, nella seconda i difetti della prima sessione, e procediamo per quanto possibile regolarmente. Ciò vi riuscirà agevole conseguire se vi porrete bene in mente i saggi consigli dativi dall'abile e previdente vostro segretario generale, l'onorevole signor Ducpétiaux. Il vostro segretario generale vi rammenta anzitutto che l' Assemblea dei cattolici non appartiene a niuna scuola, a niun partito, ma adotta la regola di Sant'Agostino: *in necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus charitas.* Il segretario generale vi chiede di lasciare ad altri tempi qualunque controversia possa distrarvi dallo scopo della vostra Assemblea. La quale non è nè un parlamento nè un concilio, nè pretende troncare le quistioni politiche o sociali che tengono divisi molti buoni intelletti ». Il presidente onorario e il segretario generale pensano dunque che la politica del primo Congresso di Malines avendo fatto mala prova deve per ora far luogo ad altro colla riserva di tornare in campo a tempo opportuno.

Ma non usò altrettanta circospezione il barone di Gerlache.

Il presidente effettivo dell'Assemblea prese a sostenere, dopo il discorso del presidente onorario, che tutte le quistioni cattoliche sono quistioni politiche; lodò la costituzione del Belgio quale « opera di transazione che soddisfa a tutte le parti e a tutti gli interessi legittimi e che non abbisogna per assicurare l'avvenire del paese che di una leale esecuzione; opera di eccletismo politico la quale si accomoda alle necessità del momento, non proclama nissun principio esclusivo e parte dalla massima della libertà per tutti ». Scendendo poi a spiegare che cosa sia la libertà per tutti il presidente dichiara che non vuole il dominio del potere civile nella direzione delle intelligenze perchè, esclama egli, « chi tiene lo scettro dell'educazione, tiene lo scettro del mondo morale. Ora questo scettro appartiene alla Chiesa alla quale fu dato l'impero delle anime. E la Chiesa non può lasciarsi a niun prezzo rapire il suo scettro perchè il valore di un'anima è a suo avviso instimabile. Ma i suoi nemici nè possono nè vogliono comprendere questo; epperciò è eterna la guerra tra la Chiesa ed essi ». Il lodatore dell'ecletismo politico della costituzione belga, temendo che la sua spiegazione sul tema della libertà per tutti non sia chiara abbastanza, va più innanzi e dice: « la lotta inopportunamente sollevata nel Belgio tra i liberi pensatori e i cattolici mette a repentaglio l'esistenza medesima della nazione. Il primo dovere di un uomo di Stato, sia cattolico o no, è di allontanare le cause delle discordie religiose ». Poi fa l'apologia dei conventi il cui aumento « è segno di risurrezione morale », discolpa Filippo II, pronunzia anatema contro Renan e i solidari, e facendo eco agli improperii del Cardinale di Vienna si scaglia contro Vittorio Emanuele, « quell'usurpatore che non tiene il suo dritto che dalla violenza e dalla frode ».

I due discorsi furono dalla cattolica assemblea applauditi egualmente forse perchè con diversa forma cospirano cionondimeno nelle intenzioni.

Assistevano alla solennità i vescovi di Tournai, Namur e Gand, varii altri prelati e il rettore magnifico dell'università di Lovanio. Mancarono monsignor Dupanloup vescovo d'Orleans e il Padre Felice, predicatore di Nostra Donna a Parigi, sui quali l'Assemblea faceva grande assegnamento. Ma se non hanno potuto acclamare questi due campioni i congregati non furono senza compenso. Entrava nella sala il signor Dechamps, il noto capo della destra, quegli che pose tra le assemblee scientifiche il primo Congresso cattolico di Malines. Gli applausi, i bravo, i viva scoppiarono da tutta la sala. Da uomo accorto il sig. Dechamps conobbe tosto la qualità dell'entusiasmo e levata cortesemente a se medesimo e al Congresso la maschera scientifico-religiosa ringraziò come politico i politicanti colleghi.

L'unione del ducato di Bernborgo con quello di Anhalt-Dessau-Köthen sarà compiuta col 1.o del prossimo ottobre. Sono già state pubblicate le leggi e le ordinanze necessarie e da quel giorno i due Stati saranno fusi in uno sotto il titolo ducale d'Anhalt, e il Governo avrà sede a Dessau.

Il Consiglio dell'Impero austriaco aveva raccomandato al Governo la revisione delle norme per le pensioni militari. Ricavasi da tal lavoro che il numero degli ufficiali pensionati ascende a 8293, mentre il numero degli ufficiali dell'esercito, compreso i sovrannumerari, ammonta solo a 15662. La spesa delle pensioni militari per 13669 pensionati, fra i quali 933 addetti al militare, 679 impiegati e 764 subalterni è presunta nella somma di 7,600,000 circa fiorini, mentre la paga dell'intiero esercito non sale che alla cifra di 15,547,157 fiorini, cioè poco più del doppio delle sole pensioni militari.

Il Principe di Servia aperse il 28 agosto la Scupcina a Belgrado. Un telegramma al *Siècle* aggiunge che il discorso del trono venne frequentemente interrotto da entusiastiche acclamazioni.

La Conferenza di Costantinopoli aveva incaricato una Commissione internazionale di verificare i titoli di proprietà dei conventi greci stati secolarizzati nei Principati Uniti. Ora il Patriarca di Costantinopoli, le cui pretese abbracciano la quasi totalità di quei beni, non ha potuto sin qui, malgrado sollicitazioni, presentare i titoli che comprovino i suoi dritti mentre nelle cancellerie moldo-valacche si è saputo conservare quelli che stabiliscono i dritti del Governo sopra i beni dei monasteri. La Commissione, dopo due sedute inutili, si è aggiornata di nuovo. Ma pare che sia venuta oramai nella convinzione che le pretese del Clero greco sopra i beni dei conventi dei due principati non abbiano tanto fondamento quanto dapprima si assicurava.

Il 30 agosto morì a Roma il cardinale dell'Ordine dei Diaconi Domenico Savelli. Nato in Corsica nel castello di Speloncato il 15 settembre 1792 fu pubblicato cardinale nel concistoro del 7 marzo 1853.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 1 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)			— 66 60 liq.
Id.	id.	fine mese	— 66 80
Id.	id.	4 1|2 0|0	— 94 75
Consolidati Inglesi			— 88 3/4
Id.	italiano 5 0|0 in contanti		— 67 70
Id.	id.	id. fine corrente	— 67 60
Id.	id.	id. fine mese	— 67 90

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese			— 1018
Id.	id.	id. italiano	— 487
Id.	id.	id. spagnuolo	— 618
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele	— 347
Id.	id.	Lombardo-Venete	— 540
Id.	id.	Austriache	— 440
Id.	id.	Romane	— 335
Obbligazioni			— 228

Situazione della Banca. — Diminuzione numerario milioni 1 1|4; aumento biglietti 2|3.

Berlino, 1 settembre.

Un articolo della *Corrispondenza provinciale* esprime la convinzione che i Sovrani di Prussia ed Austria vorranno mantenere una vera amicizia d'alleati, persuasi che i loro propri Stati e la Germania vi guadagneranno. L'Austria potrà vedere senza gelosia l'ingrandimento dell'influenza prussiana verso l'Holstein: la Prussia potrà appoggiare senza repugnanza l'Austria nel compimento della sua missione al sud e al sud-est della Germania.

Berna, 1 settembre.

Furono fatti nuovi arresti a Ginevra. Fra gli arrestati trovasi il sig. Fontanel già consigliere di Stato.

Il Consiglio federale, in vista della persistente agitazione, ha ordinato l' invio di un terzo battaglione.

Parigi, 2 settembre.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel*, ricordando i discorsi dei ministri Rouher, Rouland, Baroche e Béhic nei Consigli generali, dice: In presenza di tali manifestazioni delle idee del Governo chi potrebbe contestare all'Impero lo spirito di progresso e d'iniziativa?

Copenaghen, 1.o settembre.

Il Folkething nella seduta di ieri dopo vive discussioni adottò le proposte del Comitato politico e del Comitato militare.

È arrivato il Granduca ereditario di Russia e discese al palazzo dell'ambasciata russa.

Bukarest, 2 settembre.

Il *Monitore Rumeno* pubblica la legge che autorizza gli stranieri ad acquistare proprietà in Rumania.

Marsiglia, 2 settembre.

Il principe Murat con la sua famiglia si è imbarcato sul *Cacique.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

2 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 67 45 70 60 — corso legale 67 60.

BORSA DI NAPOLI — 1 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 67 40 chiusa a 67 35.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 1 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	88 6|8		88 6|8	
3 0|0 Francese	»	66 85		66 90	
5 0|0 Italiano	»	67 53		67 60	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	485	»	487	»
Id. Francese	»	1005	»	1020	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	348	»	347	»
Lombarde	»	527	»	538	»
Romane	»	335	»	335	»

G. FAVALE gerente

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

BILANCIO *del semestre al* 30 *Giugno* 1864

Approvato dall'Adunanza generale del 30 Agosto scorso

DARE		AVERE	
Cassa . . . . L.	1,783,826 46	Capitale . . . . L.	30,000,000 00
Portafoglio e depositi . »	7,700,980 68	Conti correnti con interessi . . . . »	12,839,263 58
Anticipazioni . . . . »	6,798,477 31	Detti senza interessi »	500 00
Conti correnti sete . . »	2,435,136 33	Risconto del portaf. e delle anticipazioni al 30 giugno 1864 . . . . . »	56,035 60
Valori del Banco . . »	10,440,007 53	Dividendi arretrati . . »	51,207 95
Azionisti per saldo azioni »	15,000,000 00	Fondo di riserva . . . »	784,775 53
Spese di primo stabilimento	92,513 84	Utili netti . . . . . . »	769,805 24
Diversi . . . . »	250,645 72		
L.	44,501,587 90	L.	44,501,587 90

Conto utili e perdite dal 1° *Gennaio al* 30 *Giugno* 1864

DARE		AVERE	
Risconti pagati nel semestre L.	278,378 24	Sconti ed utili diversi . L.	1,619,271 19
Risconto del portafoglio e delle anticipazioni al 30 giug. 1864 »	56'035 60		
Interessi dei conti correnti »	421,933 31		
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento . . »	1,595 07		
Spese di amministrazione »	25,764 62		
Tassa commerciale pel semestre	48,310 98		
Diversi . . . . »	17,448 13		
Utili netti . . . . »	769,805 24		
L.	1,619,271 19	L.	1,619,271 19

Riparto degli utili a termine dell' art. 45 *dello Statuto sociale*

Utili netti dal 1° gennaio al 30 giugno 1864 . . . . L. 769,805 24

Interessi 2 1[2 0[0 p. sem. a 120,000 Az sovra L. 15,000,000
a L. 3 12 1[2 p. Az. L. 375,000 »

Riparto 80 0[0 alle suddette Az. » 393,750
a L. 2 62 1[2 » » . . . . » 315,000 »

Dividendo L. 5 75 per Azione

Riparto 10 0[0 per Medaglie di presenza . . . . » 39,375 »
In fondo di riserva 10 p. 0[0 . . . . » 39,375 »
Saldo utili e perdite in conto nuovo . . . . » 1,055 24

4337 Pareggio degli utili come sopra L. 769,805 24

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno di lunedì 5 settembre p. v. alle ore 11 antimeridiane si procederà nell'ufficio della sotto-prefettura di Fermo ad un secondo incanto col ribasso del decimo del prezzo su cui venne aperto il primo incanto degl'infradescritti stabili provenienti dal monastero di Santa Marta di quella città.

Numero dei lotti	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti L. C. M.
1	Predio con casa colonica e trabacca murata, in territorio di Fermo, regione Campiglione, vocabolo Cisterna	18117 25 »
2	Predio con casa colonica, siti nei territorii di Fermo e Monturano, regione e vocabolo come sopra	15980 57 »
3	Predio con casa colonica in territorio di Fermo, contrada Montone	10001 43 »
4	Predio con casa colonica in territorio di Fermo, contrada Girola, vocabolo Montone	42668 95 »
5	Predio con casa colonica in territorio di Fermo, contrada Girola .	13071 27 »
6	Predio con casa colonica in territorio suddetto, contrada Selvano, Pozzolano, ecc.	58004 43 »

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della sotto-prefettura suddetta. 4355

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 16 Agosto 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari . . . . L.	9,117,393 04	
Effetti commerciali in portafoglio . . »	28,622,333 64	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica . . . . »	11,241,103 00	
Semestri di rendita scontati ai particolari »	795,867 50	51,916,605 10
Pegni contro deposito di mercanzie . »	585,370 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803 . . . . »	1,554,537 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi . . »	15,771,854 07	
Utili dal 1.o gennaio . . . . »	1,718,208 76	21,184,398 43
Polizze di riscontrata fra' Banchi . . »	3,694,335 60	
Numerario immesso nella Zecca in parte esistente ora presso il Banco in verghe ritirate dalla stessa . . . . »	4,533,890 05	
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli . . . . »	» »	51,918,498 08
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »	47,879,608 03	
Immobili . . . . »		4,131,946 00
Fondi pubblici . . . . »		6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente »		2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »		170,495 71
Capitali diversi . . . . »		99,500 00
4348	Sono L.	138,395,636 59

PASSIVO

(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . L.	114,968,050 75
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	2,078,242 10
Patrimonio del Banco . .	21,349,343 74
Sono L.	138,395,636 59

(1) *Nella cifra di* L. 114,968,050 75, *ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, va compresa la cifra delle somme disponibili in madrefedi da impiegarsi in* L. 15,771,854 07.

Compagnia d'Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

Autorizzata da S. M.

Stabilita in Torino, via S. Filippo, n. 12,

Essendo stato smarrito il certificato provvisorio d'azioni della sovranominata Compagnia Anonima d'Assicurazione, n. 158, di dieci azioni, rilasciato sotto la data delli 7 ottobre 1856, a favore della signora Vicino damigella Luigia

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, ove non esista opposizione, fra tre mesi a partire dalla prima pubblicazione di quest'avviso, sarà rilasciato un nuovo certificato provvisorio sotto altro numero e data, e sarà considerato come nullo e di niun valore quello qui sovra indicato.

Torino, 1.o settembre 1864.

L' Agente centrale
4362 E. CHARENCE.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Consiglio d'amministrazione ha determinato la domanda del sesto decimo sulle Azioni; sono perciò invitati i signori Azionisti a farne il versamento non più tardi delli 15 corrente settembre. 4361

PONTE MARIA TERESA

Gli azionisti non essendosi trovati in numero alla prima adunanza, sono nuovamente convocati in adunanza generale per mercoledì 20 settembre, alle ore 2 pom., nello scagno dei signori Barbaroux e C 4341

RICERCA DI TESTAMENTO

Si prega il signor notaio che dal 1840 a questa parte abbia ricevuto il testamento del signor avv. Giuseppe Coda, che cessò di vita in Torino, il 24 del cadente agosto, a ben volerlo annunziare al sottoscritto, via S. Dalmazzo, n 16, p. 1.

Torino, 31 agosto 1864.

4342 Gian-Giacomo Migliassi proc.

DIFFIDAMENTO

Sapendo il sottoscritto Davide Gerbino fu Lorenzo, negoziante, residente in Verzuolo, che, per insinuazioni di malevoli persone, si sparsero a di lui carico voci di fallimento e decozione in Torino, Cuneo, Saluzzo, Carmagnola ed in altri luoghi, per smentire solennemente quelle menzognere asserzioni, mentre dichiara essere vero e positivo che in nulla e per nulla peggiorò la sua condizione di negoziante e proprietario, eccita chicchessia che vanti ragioni di credito verso di lui a presentarvisi che verrà tosto soddisfatto a borsa aperta.

Saluzzo, 31 agosto 1864.

4352 Gerbino Davide.

VENDITA VOLONTARIA

del tenimento detto di San Gerolamo

Dietro l'aumento al prezzo di L. 16010, a cui erano stati deliberati i beni componenti il lotto secondo del tenimento detto di San Gerolamo, di spettanza del seminario vescovile maggiore di Biella, avrà luogo il nuovo incanto nel giorno di martedì 27 settembre prossimo, alle ore 9 del mattino in Biella, in una sala del palazzo vescovile per la vendita degli stessi beni con deliberamento definitivo al migliore offerente in aumento alla somma di L. 17,344 20.

Designazione dei beni.

Lotto 2.

Sul territorio di Biella, in vicinanza della città e in amena situazione, cascina con corte, vigna, campo, prato, castagneto e bosco, del quantitativo di are 505, 17, 40, giornate 13, 25, 9, 3.

Le condizioni sono visibili presso il notaio sottoscritto.

Biella, 23 agosto 1864.

4364 Not. Ramella.

VILLEGGIATURA DA VENDERE

Denominata *Cuna*, in Villa d'Adda, distante 18 miglia da Milano e 40 minuti dalla ferrovia da Bergamo a Lecco, posta in amenissima posizione frammezzo ad altre ville signorili, mobigliata con eleganza, provveduta di fondi di cantina, scuderia e rimessa di recente costruzione, circondata per l'estensione di 20 pertiche circa, da due ronchi vitati e ben arborati di frutta e di gelsi per la coltivazione di oncie cinque di bachi. — Per maggiori schiarimenti e trattative in base alla domanda di L. 65[m., dirigersi in Torino alla segreteria inserzioni della Gazzetta Ufficiale del Regno. 4065

4357 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto del 28 scorso agosto dell'usciere Gervino presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, sull'instanza del sig. Francesco Rigat, negoziante in Torino, venne fatta ingiunzione e comando al Giacomo Rubio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni cinque allo stesso Rigat la somma capitale di L. 515 10, ed interessi, portata da sentenza proferta sotto il 9 stesso agosto dalla precitata giudicatura.

Torino, il 1.o settembre 1864.

C. Manasseri p. c.

4336 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Galletti addetto alla Corte d'appello di Torino, e sull'instanza delli signori Giuseppe Battista Falco, notaio Sebastiano Pronati, e Giovanni Battista Pronati residenti a Bricherasio, venne notificata alli Margarita Falco e costei marito Francesco Turaglio, di residenza, dimora, e domicilio ignoti, la sentenza della predetta Corte emanata il 2 spirante mese di agosto, colla quale si dichiarò la contumacia di essi giugali Turaglio, e mandò unirsi la causa loro con quella degli altri cointeressati, Falco Giuseppe Antonio, e Bartolomeo fratelli, Giovanna Falco e Giuseppe Colombino, coniugi, e Pietro Falco.

Torino, il 31 agosto 1864.

Blanciotti p. c.

4333 PIGNORAMENTO.

Con atto del 30 agosto 1864 dell'usciere Giovanni Rolle, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne pignorato presso la Cassa dei depositi e prestiti stabilita in questa capitale, tutto ciò e quanto possa spettare al sig. conte Bartolomeo Orsi, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, qual coerede di suo padre conte Giuseppe Orsi, sul deposito di L. 20 mila fatto nella detta Cassa dal banchiere Nigra a favore dei creditori del sig. conte Giuseppe, monsig. Bartolomeo e cav. Domenico fratelli Orsi, a cautela del credito del sig. cav. Giovanni Plura, residente in questa città, di L. 8201 96, e per gli effetti previsti dall'art. 761 del Codice di procedura civile, venne lo stesso conte Bartolomeo Orsi citato a comparire avanti il sig. giudice di Torino per la sezione Monviso, il giorno 7 del prossimo settembre, ore nove antimeridiane.

Torino, il 31 agosto 1864.

Badano sost. Martini.

4256 AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili composti di vigna con casa entrostante, campo, prato, ripa e bosco il tutto simultenente, di are 539, 74, sul territorio di Brondello, formante il lotto terzo, già posseduti dal debitore Andrea Giordano indi dal deliberatario Giovanni Battista Cesano, previe reincanto sull'instanza del causidico capo Francesco Pennachio, e sulla di lui offerta di lire 825, vennero, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, deliberati a Giuseppe Arnaud per L. 835.

Il termine utile per l'aumento scade sabbato 10 settembre prossimo.

Saluzzo, 26 agosto 1864.

Il segr. del trib. Casimiro Galfrè.

4338 CITAZIONE.

Con atto delli 29 agosto p. p., seguito nella conformità prevista dall'art. 61 del codice di procedura civile, l'usciere Spirito Mariano, addetto al Consiglio di Prefettura di Torino, citò li Effisio Marras, già esattore a Costigliole di Saluzzo, e la di lui moglie Vincenza Cocco, ambidue di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 10 avanti alla Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati, sedente in Torino, per vedersi far luogo alla condanna di esso Marras al pagamento di L. 320 03 verso l'esattoria di Lerici, di L. 75 46 verso l'esattoria di Costigliole di Saluzzo, e di altre L. 4642 13 verso l' esattoria di Siniscola, oltre agl'interessi dalla domanda giudiziale ed alle spese, e quanto ad ambidue i convenuti per vedersi autorizzare l'alienazione delle rendite sul Debito Pubblico annotate di malleveria.

Torino, il 1.o settembre 1864.

Francesco Pisani causidico del cont. finanziario.

4366 ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell' usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale del circondario di Torino, in data di ieri, venne ad instanza di Giovanni Boita, residente in questa capitale, intimato alla Francesca Franco, sedicente residente in Torino, ma di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente dell'art. 61 del codice di proced. civile, atto di appello dalle sentenze proferte dal sig. giudice di questa città, sezione Dora, 22 aprile e 10 giugno ultimi scorsi, e citata la medesima a comparire avanti il tribunale suddetto in via sommaria semplice fra giorni dodici prossimi per vedersi in riparazione della medesima assolvere il Boita dalle domande della Franco e relative ad oggetti pretesi dati in pegno e a biglietti del monte di pietà.

Torino, 2 settembre 1864.

Cuneo sost. Piana.

4326 CITAZIONE

Con atto delli 29 spirante mese l'usciere Michele Garitta addetto al tribunale del circondario di questa città, notificò sull'instanza delli geometra Giuseppe Drochi, domiciliato a Murazzano e litisconsorti, a Pejra Alessandro fu Giovanni, già domiciliato a Marsaglia, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la domanda di citazione del medesimo unitamente ad altri per comparire nanti lo stesso tribunale in via sommaria semplice e nel termine di giorni dieci per l'oggetto nell'atto stesso spiegato, e tale citazione venne eseguita in conformità del disposto dall'art. 61 della procedura civile.

Mondovì, 29 agosto 1864.

Blengini sost. Blengini.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario del 26 finiente agosto, emanata nel giudizio di subasta mosso da Caramello Antonio Maria contro Vincenzo, Cesare e Felicita fratelli Murazzano, vennero deliberati gl'infraindicati due lotti, il primo a Grajlavre Giacomo per L. 2740 ed il secondo al causidico Pietro Solaro per lire 1830; il termine per far l'aumento di sesto a' detti prezzi, o di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col 10 prossimo settembre; detti stabili si esporranno all'incanto sui seguenti prezzi, cioè: il lotto primo su L. 2530 ed il secondo su L. 430.

Indicazione degli stabili deliberati, posti sul territorio di Mondovì:

Lotto 1. Casa, corte, portico, stalla e fienile, sita nella città di Mondovì, sezione Piazza Maggiore, contrada di Vico, descritta in matrice al n 146; altra casa nella stessa contrada, al numero 110 e numero della matrice 321.

Lotto 2. Alteno, prato e campo, regioni Brichetto e Moglia, numeri di mappa 16183, 16184, 16185, 16186, di are 50, 40.

Mondovì, li 28 agosto 1864.

4318 Martelli sost. segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.